

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	256
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore di Rai News ( <i>Svolgimento</i> ) .....	256
Sui lavori della Commissione .....	257
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	257
ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (dal n. 17/219 al n. 18/222)</i> ) .....	258

*Martedì 11 luglio 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. — Interviene il dottor Paolo Petrecca, direttore di Rai News, accompagnato dalla dottoressa Chiara Cassano di Rai News e dal dottor Francesco Pultrone, Responsabile relazioni Parlamento e Governo della Direzione relazioni istituzionali.*

#### La seduta comincia alle 20.35.

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### Audizione del Direttore di Rai News.

*(Svolgimento).*

La PRESIDENTE saluta e ringrazia il dottor Paolo Petrecca, direttore di Rai News.

Come convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 31 maggio scorso, prosegue oggi il ciclo di audizioni dei direttori delle testate, dei telegiornali e delle direzioni di genere, a partire da quelli che sono stati riconfermati, per poi procedere all'audizione dei direttori di più recente nomina.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Il Direttore è accompagnato dalla dottoressa Chiara Cassano di Rai News e dal dottor Francesco Pultrone, Responsabile relazioni Parlamento e Governo della Direzione relazioni istituzionali.

Cede quindi la parola al dottor Petrecca per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Il dottor PETRECCA svolge la sua relazione.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni i deputati CAROTENUTO (M5S) e CANDIANI (LEGA), il senatore GASPARRI (FI-BP-PPE), il deputato LUPI (NM(N-C-U-I)-M), la deputata BOSCHI (A-IV-RE), il deputato GRAZIANO (PD-IDP), il senatore DE CRISTOFARO (Misto-AVS) e la PRESIDENTE.

Svolge una replica il dottor PETRECCA.

Intervengono per porre ulteriori quesiti le senatrici GELMINI (Az-IV-RE) e BEVILACQUA (M5S), i deputati BONELLI (AVS) e FILINI (FDI) e i senatori VERDUCCI (PD-IDP) e BERGESIO (LSP-PSd'Az), ai quali il dottor PETRECCA fornisce risposta.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

#### **Sui lavori della Commissione.**

La PRESIDENTE informa che il testo del contratto di servizio è stato trasmesso nella giornata di oggi alle Presidenze delle Camere ed è stato assegnato a questa Commissione che dovrà esprimersi per il prescritto parere. Pertanto l'ordine del giorno delle prossime sedute potrà essere integrato per prevederne l'avvio dell'esame.

La Commissione prende atto.

#### **Sulla pubblicazione dei quesiti.**

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 17/219 al n. 18/222 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 22.**

## ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 17/219 al n. 18/222)**

BIANCOFIORE. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 giugno 2023, nella mia funzione di Senatrice della Repubblica, mi recavo presso la sede del Centro di produzione Rai, in via Asiago 10 a Roma, invitata a partecipare in compagnia del mio cane al programma radiofonico « Un giorno da pecora », la cui puntata è stata costruita per discutere la tematica di una proposta, da me presentata, relativa all'ammissione degli animali da compagnia sui luoghi di lavoro;

il mio cane carlino Puggy è stato molteplici volte protagonista del programma ed ha avuto accesso senza mai nessun problema al palazzo e agli studi RAI, col placet dell'ex direttore di Radio Rai, oggi Ad della Rai stessa, Roberto Sergio;

giunta presso gli studi, nonostante mi fosse stato confermato dalla produzione che l'autorizzazione per il cane fosse in arrivo e nonostante il parere positivo del direttore di Radio Rai, Dott. Francesco Pionati, da me prontamente contattato, mi veniva impedito l'accesso e conseguentemente la partecipazione alla trasmissione radiofonica da parte di un servizio di vigilanza privata su ordine di una non identificata persona, si suppone un probabile « intendente di palazzo » che non si è qualificato, non ha espresso le motivazioni del diniego, non ha mostrato un eventuale regolamento;

il diniego è stato ancora più grave non solo perché si è inibita l'entrata nei palazzi Rai di un parlamentare ergo di un pubblico ufficiale nel pieno delle sue funzioni, ma anche perché è stato mostrato regolare, annuale certificazione medica di cane da supporto emotivo, del quale la vigilanza privata non ha tenuto alcuna considerazione;

considerato che:

mi trovavo in tale sede su invito della produzione in compagnia del cane per espletare il mio mandato, in qualità di componente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

che la trasmissione in questione ne ha avuto un grave danno perché gli autori e i conduttori sono dovuti correre ai ripari all'ultimo minuto, sostituendo la tematica con altri argomenti e altri ospiti;

su mia esplicita richiesta non mi veniva indicato alcun nome ed eventuale soggetto responsabile della decisione a cui potessi rivolgermi, se non un supposto generico « Responsabile del Palazzo » che non si è manifestato in alcun modo;

la normativa più recente, i.e. il Regolamento di Polizia veterinaria, consente l'accesso degli animali su mezzi di trasporto pubblico e nei locali pubblici in caso l'animale sia munito di guinzaglio e museruola;

sono considerati « pubblici » i luoghi, di proprietà del demanio dello Stato, che sono accessibili al pubblico (ad esempio gli uffici e, in generale, le strutture pubbliche);

la RAI svolge un servizio di pubblica utilità, in regime di concessione pubblica, e pertanto non è comprensibile una scelta più restrittiva e contingente di quello che è il quadro normativo in vigore;

si chiede di sapere:

1. quale sia il soggetto preposto a consentire l'ammissione degli animali d'affezione negli spazi aziendali e quali poteri di interdizione abbia rispetto ad un pubblico ufficiale nonché commissario di vigilanza Rai;

2. ravvisandosi di fatto violenza privata, una volta individuato il responsabile

quali provvedimenti e quali sanzioni disciplinari la Rai intenda prendere nei confronti del soggetto individuato;

3. quale sia la politica aziendale in tema di ammissione negli spazi della RAI degli animali di compagnia sia con riferimento a persone esterne (invitate) che ai dipendenti dell'azienda;

4. se non si ritenga opportuna l'adozione di una linea conforme alle normative in vigore per quanto riguarda l'accesso degli animali d'affezione negli spazi;

5. se non si ritenga opportuna la promozione di una politica aziendale inclusiva sul tema atteso che tutti gli studi scientifici sul tema hanno dimostrato come la presenza di animali alleggerisca lo stress dei dipendenti, migliorandone l'umore, la prestazione lavorativa e riducendo il tasso di assenteismo.

(17/219)

**RISPOSTA.** – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

*In merito alla vicenda oggetto dell'interrogazione, la Rai si rammarica per l'accaduto frutto di un mero disguido comunicativo e di un mancato coordinamento. È auspicabile che in futuro non si verifichino situazioni del genere che possano avere risvolti spiacevoli. L'Azienda, tuttavia è da sempre sensibile alle tematiche legate al mondo animale ed in particolare al rapporto che esiste tra le persone e gli «amici a quattro zampe». Inoltre, il palinsesto Rai prevede nella sua offerta editoriale una programmazione che affronta costantemente tematiche connesse al mondo animale, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i telespettatori su questo importante argomento.*

*Con riferimento all'accesso agli insediamenti aziendali (tra cui anche quello degli animali), Rai è dotata di una propria policy, disciplinata dalle seguenti procedure: DG/0155 del 19/12/2002 e AD/0002968 del 17/07/2019.*

*In particolare – sebbene la procedura del 2002 non regolamenti specificamente l'accesso di animali presso gli insediamenti aziendali – la prassi consolidata in Rai è stata, anche in passato, quella di permettere l'accesso di animali presso gli insediamenti aziendali in presenza di esigenze editoriali o produttive.*

*La richiamata prassi aziendale è stata formalmente codificata nella procedura del 2019: quest'ultima aveva natura transitoria ed era limitata all'insediamento di Mazzini in quanto finalizzata ad una regolamentazione «di carattere sperimentale» per valutarne gli effettivi impatti e le conseguenti eventuali implementazioni in vista della (prevista) successiva estensione a tutti gli insediamenti aziendali.*

*La prassi consolidata a livello aziendale contiene il divieto di ingresso di qualsiasi tipo di animale nelle sedi aziendali e/o nei luoghi normalmente adibiti a lavoro, ove tale presenza non sia da mettere in relazione con produzioni televisive e radiofoniche che ne abbiano fatto regolare richiesta, fatti salvi i casi di animali con funzioni di guida e/o altra necessità per la persona.*

*La «ratio» del divieto, ovviamente, non deriva da una scarsa attenzione/considerazione di Rai verso l'importanza fondamentale che i cd. «amici a quattro zampe» (e gli animali in genere) rivestono nell'ambito della collettività e per i loro proprietari, ma dalle inevitabili problematiche connesse all'ingresso sui luoghi di lavoro degli animali tenuto conto, in particolare, della necessità di rispettare le applicabili norme in tema di sicurezza sul lavoro, assicurare condizioni igienico sanitarie tali da rendere possibile la convivenza, contemperare le libertà di tutti i singoli ospiti/lavoratori, evitare qualsiasi tipo di discriminazione. Si pensi, ad esempio, alla possibile presenza presso gli insediamenti aziendali di persone affette da allergie o altri tipi di patologie non conciliabili con la presenza di animali, ivi incluse eventuali «fobie» o anche alle problematiche che potrebbero derivare dalla convivenza anche tra animali di diversi tipi (es. cani e gatti).*

*Non è un caso, infatti, che – da quanto ci consta – la maggior parte delle aziende italiane, non solo private ma anche pubbli-*

*che, non ha aperto l'ingresso agli animali d'affezione e le limitate aziende che lo hanno fatto consentono per lo più l'ingresso in specifiche giornate dedicate o nell'ambito di iniziative ad hoc.*

*Ciò premesso, si ribadisce comunque che il divieto vigente in Rai non è assoluto, in quanto l'ingresso degli animali è possibile in presenza di esigenze produttive e/o editoriali connesse alla realizzazione dei programmi televisivi o radiofonici, oltre che nei casi di necessità connesse alla salute della persona, debitamente certificate.*

*Le procedure di accesso agli insediamenti aziendali Rai sono state adottate e vengono applicate nel rispetto della normativa di riferimento, ivi incluso il Regolamento del Comune di Roma per la tutela degli animali, il cui art. 16, comma 6 prevede che «l'utilizzo di animali per riprese di cinema, tv, pubblicità, deve essere preventivamente comunicato, specificando modalità, condizioni di impiego e provenienza degli animali, all'Ufficio comunale competente per la tutela degli animali che potrà stabilire di volta in volta in maniera specifica le modalità di tutela dei soggetti che si intendono impiegare fra le quali la presenza sul luogo delle riprese di un proprio delegato al controllo».*

*Tutto ciò non esclude, infine, che in futuro possano essere avviate ed implementate iniziative di sensibilizzazione sul tema generale degli «amici a quattro zampe» sui luoghi di lavoro.*

**CAROTENUTO.** — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Per sapere — premesso che:*

*nel Contratto Nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai- Radiotelevisione italiana s.p.a. in vigore, all'art. 2 è previsto che «1. La Rai assicura un'offerta di servizio pubblico improntata ai seguenti principi: ... d) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all'uso delle risorse pubbliche.»;*

*inoltre, all'art. 20, è previsto che «2. La Rai è tenuta, altresì, ad adottare criteri tecnici ed economici di gestione idonei a consentire il raggiungimento di obiettivi di*

*efficienza aziendale e di razionalizzazione del proprio assetto organizzativo»;*

*considerata:*

*la competenza costituzionalmente garantita della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e le sue funzioni ineludibili di indirizzo e di controllo;*

*si chiede di sapere:*

*quale sia stato il costo complessivo della trasmissione «cinque minuti» sostenuto sino alla data odierna;*

*quale sia stato il costo delle puntate speciali del programma «Porta a Porta» andate in onda nelle serate del 12, 13 e 14 giugno 2023.*

(18/222)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, premesso il grande rispetto che Rai ha per il lavoro della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi con riguardo alle funzioni di indirizzo e di controllo affidate a quest'ultima si ritiene opportuno richiamare quanto segue:*

*La circolare del Presidente della Camera n. 2, del 21 febbraio 1996, statuisce che sono inammissibili gli atti di sindacato ispettivo su materie che non coinvolgono direttamente la responsabilità del Governo, quale è l'attività gestionale della Rai.*

*I poteri di controllo attribuiti alla Commissione sono strettamente connessi a quelli di indirizzo: il controllo che essa esercita, infatti, riguarda unicamente «il rispetto degli indirizzi» (art. 4, comma 1, della legge n. 103 del 1975) che recita testualmente: «formula gli indirizzi generali per l'attuazione dei principi di cui all'articolo 1, per la predisposizione dei programmi e per la loro equilibrata distribuzione nei tempi disponibili; controlla il rispetto degli indirizzi e adotta tempestivamente le deliberazioni necessarie per la loro osservanza;» e non si estende ad altre forme di manifestazione dell'attività della Concessionaria.*



*L'Avvocatura dello Stato, nel parere reso in data 2 dicembre 2014 al Ministero dell'economia e delle finanze che chiedeva chiarimenti in ordine ai limiti del potere di acquisizione conoscitiva della Commissione, ha precisato che quest'ultima, secondo quanto stabilito dalla giurisprudenza costituzionale (cfr. pronuncia n. 69/2009), è titolare di poteri finalizzati al rispetto del principio del pluralismo e della qualità dell'offerta radio-televisiva sotto il profilo della completezza dell'informazione e che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle predette competenze e della riservatezza delle informazioni rese dalla Concessionaria.*

*I dati richiesti rivestono natura di « fatto rilevante » e quindi price sensitive, in considerazione dello status di Rai di emittente obbligazioni quotate in un mercato regolamentato comunitario (Euronext Dublin) e il cui titolo è anche negoziato su sistema multilaterale di negoziazione italiano e tenuto conto che le predette informazioni sarebbero comunque oggetto di pubblicazione sul sito della Commissione.*

*Il carattere price sensitive dell'informazione costituisce un elemento fondante dell'informazione privilegiata per cui si intende, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 596/*

*2014 sugli abusi di mercato (cosiddetto Regolamento MAR), un'informazione avente carattere preciso che non è stata resa pubblica.*

*Le Linee Guida sulla gestione delle informazioni privilegiate adottate dalla Consob nell'ottobre del 2017 individuano come « privilegiate », tra l'altro, le informazioni attinenti all'« andamento della gestione ».*

*Tutto ciò premesso, si precisa che Rai adempie a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di trasparenza sulla comunicazione di dati e informazioni di carattere gestionale.*

*Infine, alla luce del proficuo rapporto di collaborazione che da sempre contraddistingue le relazioni tra Rai e la Commissione di Vigilanza Rai, sulla base dell'ultimo monitoraggio disponibile e dunque non sulla base di valori di consuntivo, risulta che:*

*la tendenza del costo complessivo del programma « Cinque Minuti », il cui ascolto nell'intera stagione medio è stato di 4.168.000 di spettatori, con uno share del 21,6 per cento, è in linea al preventivo pianificato;*

*anche per quanto riguarda le tre puntate degli speciali di « Porta a Porta » del 12, 13 e 14 giugno 2023, il costo complessivo è in linea con gli altri speciali del programma.*